

scrivo un testo ispirandomi a "RAPSODIA SATANICA"

RICORDANDO IL MIO ANGELO

Come ogni giorno, alle 4 del mattino stavo sul mio balcone a pensare a lui.

Mia figlia mi ripeteva sempre che alla mia età era meglio riposarsi di più e che a 92 anni svegliarsi così presto non portava benefici. Ma io non davo importanza alle sue parole perché quello che facevo mi faceva stare bene, vedere la città spenta mi ricordava i tempi più belli, quando ero con lui, mio marito.

Morì in guerra e io da quel momento mi spensi come la città nelle prime ore del mattino. Io e lui abbiamo passato bellissimi momenti insieme, dal primo istante in cui ci siamo visti ho capito che ci completavamo, ci siamo conosciuti proprio sotto il balcone dove in quel momento stavo ripensando a noi. Pioveva, ma nessuno dei due aveva l'ombrello perciò ci siamo rifugiati lì sotto, abbiamo iniziato a chiacchierare e dopo un batter d'occhio eravamo sposati.

Era molto dolce con me ed io gli dicevo tutto, ricordo che ogni mattina, appena svegli, mi chiedeva cosa si fosse perso mentre dormivo e io gli raccontavo anche il più bizzarro dei miei sogni.

Quando nacque nostra figlia avevo appena compiuto 22 anni. Lei non ha mai conosciuto il padre visto che appena nata partì con l'esercito e da quel giorno non tornò a casa.

Da quel momento ogni mattina mi svegliavo alle 4 del mattino ripensando a lui.

Ora non lo faccio più perché l'ho raggiunto quassù e posso finalmente raccontargli le cose che si è perso in questi 72 anni e tutti i sogni mai raccontati a nessuno riguardanti soprattutto lui.